

# Risveglio Musicale

Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1-DCB Roma.

Rivista dell'Anbima nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

# anbima

n. 5 • Ottobre - Dicembre 2011





*A tutte le Unità di Base e  
agli amici auguriamo un  
Felice 2012*

Per il rinnovo degli abbonamenti individuali a Risveglio Musicale si pubblica la scheda da compilare e spedire a:  
Anbima Nazionale - Viale delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

Cognome ..... Nome .....

Via ..... CAP ..... Città ..... Prov. ....

Si allega fotocopia versamento effettuato tramite c.c.p. 53033007

In data .....

# CALENDARIO CONGRESSI REGIONALI

ABRUZZO	ATESSA (CH) - 05 febbraio 2012
CALABRIA	Da definire
CAMPANIA	Da definire
EMILIA ROMAGNA	IMOLA (BO) - 04 marzo 2012 ore 10.00
FRIULI V.G.	UDINE - C/O Camera Commercio 18 febbraio 2012 dalle ore 9.30 alle 13
LAZIO	11 marzo 2012 ore 10.00
LIGURIA	GENOVA C/O Stars Hotel Residence 05 febbraio 2012
LOMBARDIA	VIMERCATE (MB) - 03 marzo 2012
MARCHE	ANCONA - Via 1° Marzo, 142/B 11 marzo 2012
PIEMONTE	TORINO - 29 gennaio 2012 ore 9.30
VALLE D'AOSTA	Da definire
PUGLIA	25 febbraio 2012
SICILIA	MESSINA - 12 febbraio 2012
TOSCANA	Entro 15 marzo 2012 - località da definire
UMBRIA	DERUTA (PG) - 26 febbraio 2012
VENETO	MIRA (VE) - 12 febbraio 2012



Rivista dell'Anbima  
(Associazione Nazionale Bande Italiane  
Musicali Autonome Complessi Bandistici  
gruppi corali e attività musicali popolari)  
con il concorso del Centro Italiano  
Diffusione Cultura Musicale)



Associato alla Unione Stampa  
Periodica Italiana

**Direttore**  
Carlo Monguzzi

**Direzione e Redazione**  
00192 Roma  
Viale delle Milizie, 76 - Tel/Fax 06/3720343  
www.anbimanazionale.it  
e-mail: presidenza@anbimanazionale.it  
segreteria@anbimanazionale.it

**Abbonamenti**  
abbonamento ordinario euro 11,00  
abbonamento sostenitore euro 14,00  
Per abbonarsi servirsi del  
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA

**Prestampa e stampa**  
MARIANI tipolitografia srl  
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44  
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264  
E-mail: mariani@tipolitomariani.it

Chiuso in tipografia e mandato in stampa  
il 15 Dicembre 2011  
Consegnato in posta a Roma  
il 20 Dicembre 2011

Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.  
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento  
Postale -D.L. 353/2003 (conv.in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 1-DCB Roma.  
Pubblicazione solo per abbonamenti.  
Pubblicità in gestione diretta

già risveglio bandistico dal 1946

**anno 30 - nuova serie**  
**Ottobre - Dicembre 2011**

**n. 5**

## S O M M A R I O

- 2 Auguri
- 3 Calendario congressi regionali
- 4 Sommario
- 5 Editoriale
- 6 Intervista a Nicola Piovani - F. Bassanini
- 8 Bellini eroe romantico - G. Lazzeri
- 10 Come condurre le prove di un coro - G. Tamburrini
- 11 Fare musica insieme
- 12 Banda e la festa paesana
- 14 Bande d'Italia
- 17 Concerto inaugurale città di Formia
- 18 4° Corso per capitane e mazziere
- 20 Solidarietà
- 21 Giornata nazionale del Volontariato
- 22 Eco di suoni... eco di canti..
- 23 Oggi è festa in città
- 24 Gli stage dell'anbima Lombardia
- 25 Bande in festa a Udine
- 26 Riccia – festa dell'uva – I Sempreverdi
- 27 29<sup>a</sup> Rassegna corale a Ripatransone
- 28 Riceviamo e pubblichiamo
- 29 Una splendida esperienza
- 30 Date master
- 31 Concorso nazionale per bande – Recensione

# RINNOVAMENTO . . . . .

Molti parlano della necessità di un rinnovamento dirigenziale e strutturale, ma forse sono coloro che poi sono i primi a non lasciare!

Le parole possono essere tante, di riscontro purtroppo, ci si trova davanti a situazioni ben diverse; credendo di essere gli unici capaci di portare avanti gli impegni facili o non facili nella gestione di un'Associazione.

Cosa verrebbe da pensare?

Chi così si esprime, trova poi le scuse, adducendo che l'esperienza acquisita deve essere utile a quanti parlano di rinnovamento, forse senza pensare a ciò che si potrebbe incontrare nel dare continuità a dei programmi gestionali di diversa natura.

Giusto, pensare al cambiamento, ma si è certi di poter concretizzare una valida attività, tralasciando di considerare la molteplicità di impegni non solamente artistici e musicali, bensì anche di problematiche burocratiche e di conduzione positiva dell'Associazione.

Sarebbe opportuno, vagliare con ponderata e consapevole logica, quanto si vuole realizzare, senza trascurare, o ancor peggio tradire lo spirito di volontariato che è sintonia di intenti tra i nostri Soci.

Nessuno si creda di "salvare" l'ANBIMA, come se questa stia annientandosi, sarebbe più facile che con una politica gestionale diversa si potrebbe attuare un inconsiderato ed indesiderato decadimento.

Uniamoci in difesa di un Patrimonio Culturale invidiatoci nel mondo Bandistico Nazionale.

UNITI PER CONTINUARE – UNITI PER CRESCERE

Nell'occasione delle prossime Festività Natalizie e di Nuovo Anno, l'Augurio sincero della Presidenza Nazionale, giunga a Voi, alle Vostre famiglie, e di riflesso alle migliaia di Soci ANBIMA, sia un Augurio di Pace e di Unione Umana e Sociale.

*Il Presidente Nazionale*

# Intervista a NICOLA PIOVANI

rilasciata il mese di ottobre 2011 a F. Bassanini



Il maestro è nato a Roma il 26 maggio 1946 e comincia prestissimo a studiare musica. Tra l'altro il padre suona la tromba nella banda del paese originario. La zia Pina lavora nelle maggiori compagnia teatrali con artisti del calibro di Petrolini e Fabrizi.

Piovani studia fisarmonica poi pianoforte prendendo lezioni private.

Frequenta il liceo classico, poi l'Università La Sapienza (lettere e filosofia) e, nel 1967 si diploma in pianoforte al Conservatorio Verdi di Milano. Li conosce il regista Silvano Agosti e l'anno dopo scrive la sua prima colonna sonora per cinegiornali. Primo esordio nel lungometraggio con il film "Il segreto", protagonista Irene Papas. Incontra De Sica e si forma con il compositore greco Hadjidakis.

Circa 150 sono le colonne musicate da allora, comprendenti film di grande valore artistico quali "Nel nome del padre" di Bellocchio, "Il marchese del Grillo" di Monicelli, "La messa è finita" di Moretti, "Ginger e Fred" di Fellini, "La voce della luna" di Fellini, "Caro diario" di Moretti, "La vita è bella" di Benigni (Oscar 1999), "Pinocchio" di Benigni, "Il grande sogno" di Placido e decine di altri. Lavora anche per la televisione tra cui le serie "Amico mio", "Resurrezione", "Anno zero" ecc. e per il teatro con grandi personaggi. Non tralascia le

canzoni con Fabrizio de Andrè ed altre decine per varie occasioni.

Prestigiose sono le onorificenze tra cui il **Ciak d'oro**, il **David di Donatello per tre volte**, il **Nastro d'Argento per tre volte**, l'**Oscar del 1999 per "La vita è bella"** e numerosi altri.

Ma veniamo all'intervista rilasciata per la Rivista Risveglio Musicale dell'ANBIMA, l'associazione italiana delle bande musicali.

## 1 - chi o cosa l'ha spinto a studiare musica?

*Non lo so o non me lo ricordo. So che lo studio della musica è iniziato all'età di tre anni e mi ha accompagnato fino ad oggi;*

## 2 - quali personaggi hanno influenzato di più la sua carriera?

*Sono tante le personalità che mi hanno aiutato a trovare la strada giusta. Tra gli altri mi vengono in mente Carlo Cecchi per il Teatro, Silvano Agosti per il cinema; ma anche Marco Bellocchio, Elsa Morante, De Filippo, Manos Hadjidakis;*

## 3 - Non ha mai avuto esperienze bandistiche?

*Non ho mai avuto esperienze bandistiche dirette in una banda ma ho una lunga esperienza di ascoltatore appassionato di esecuzioni bandistiche;*

**4 - Oltre 150 colonne sonore ma anche musiche da concerto, leggera, teatro, televisione: in quale genere si sente più portato nella composizione?**

*Non lo so. In genere mi sento portato al lavoro che sto facendo in quel momento. Ora per esempio al cinema. Sto lavorando ad un film-commedia francese;*

**5 - C'è un rimpianto nella sua carriera?**

*Se c'è non me lo ricordo...*

**6 - Qual è il riconoscimento che più l'ha commosso?**

*Il riconoscimento del Ministro francese della Cultura che mi ha nominato nel 2006 "Chevalier dans l'ordre des arts et lettres";*

**7 - Se potesse ricominciare da capo, cosa cambierebbe nella sua carriera?**

*Forse non lavorerei per qualche film inutile a cui ho lavorato. Ma bisognerebbe saperlo prima;*

**8 - Qual è il suo compositore preferito?**

*Forse Ravel;*

**9 - Preferisce dirigere o comporre?**

*Preferisco dirigere la musica composta da me stesso;*

**10 - Qual è stata la l'esperienza musicale più bella?**

*Molte, qualcuna irrifribile...*

**11 - Mi permetta una provocazione: potremmo sperare in una sua composizione per banda? Mascagni scrisse "la musica per banda è l'arte delle persone che hanno un sentimento". Cosa ne pensa?**

*Bè, con tutto il rispetto per Mascagni, non solo la musica per banda. Certo mi piacerebbe un giorno comporre un brano espressamente per banda;*

**12 - La situazione della musica in Italia: tagli al Fus, istruzione scolastica quasi inesistente almeno rispetto al resto del mondo. Cosa ne pensa e cosa si dovrebbe fare secondo lei?**

*La musica in Italia è messa male. Ma non solo la musica, l'Italia è messa male. Che si dovrebbe fare?*

*Il Pres. della Cons. Art. Naz.le*

# BELLINI, EROE ROMANTICO

di Giampaolo Lazzeri

Il grande successo romano della Zoraide spinge Donizetti fino a Napoli, dove in poco tempo si accinge a mettere in scena una nuova opera, che riprende il fortunato tema spagnolo della precedente: sarà *La Zingara*, andata in scena il 12 maggio 1822 al Teatro Nuovo e accolta con buon successo.

Fra il pubblico è presente Vincenzo Bellini, che pur non essendo particolarmente entusiasta, trova di impeccabile e sapiente fattura il settimano.

In quel periodo, Bellini, poco più che ventenne, era allievo insoddisfatto di Giacomo Tritto, per il contrappunto, nel Collegio napoletano di San Sebastiano. Vi era giunto, così come era accaduto vari anni prima a Donizetti, grazie all'ausilio di una sovvenzione decretata dal Decurionato della città di Catania, città natale del musicista che, da tempo, l'aveva conosciuto per le sue precoci qualità di compositore.

Nato il primo novembre 1801, proveniva da una famiglia di musicisti: il nonno Vincenzo aveva studiato a Napoli con Jommelli e Piccinni, ed era apprezzato autore di musica sacra; il padre Rosario era maestro di cappella e insegnava musica presso alcune famiglie signorili della città. Nonno e padre furono i suoi primi maestri, con eccellenti risultati: all'età di sei anni Bellini iniziò a comporre e, nel corso del successivo decennio portò a compimento una nutrita produzione di musica sacra, che ebbe notevole risonanza negli ambienti colti catanesi.

Questo inizio, quasi esclusivamente rivolto alla produzione sacra, va tenuto presente, per spiegare le notevoli differenze del mondo belliniano da quello del suo coetaneo Donizetti. I rapporti del padre e del nonno con alcune famiglie ricche della città favorirono in seguito la concessione di supporto economico per il proseguimento degli studi a Napoli, nel Collegio di San Sebastiano, dove entrò nell'autunno del 1819.

Sembra che abbia studiato il latino con il canonico Francesco Strano, senza mai approfondire le conoscenze; ne fa fede la lettura del suo epistolario, di una immediatezza a volte avvincente, ma scarso di ogni riferimento storico e

letterario se non riflesso dal mondo dell'opera e quanto mai problematico come sintassi e ortografia.

Che Bellini leggesse e gustasse la poesia, questa era una conquista personale, frutto della sua particolare sensibilità e della pratica del teatro che gli permetteva di scegliere con acuta precisione il librettista più adatto alla sua musica: il limpido, elegante, classico e diciamo pure "belliniano" Felice Romani.

L'educazione musicale, ricevuta durante il periodo catanese risulterà quanto mai accurata e approfondita a Napoli.

Il primo maestro cui Bellini viene affidato è Giovanni Furno, un compositore di modesti meriti ma ottimo insegnante di armonia (suoi allievi saranno anche Mercadante, Petrella, i fratelli Ricci): un corso, potremo dire, di recupero, dato che si tratta di primi elementi per l'insegnamento della composizione.

Verso la metà del 1821 Bellini passò alla classe di contrappunto di Giacomo Tritto, un ottimo e severo insegnante, ormai molto anziano (era nato nel 1733). Bellini non amava la pedanteria di questo maestro anche se, ha avuto un grande peso sulla sua formazione.

L'imponente produzione operistica del Tritto si era quasi tutta svolta fra il 1780 e il 1800, qualitativamente



non eccelsa ma di accurata fattura; era una produzione di impronta decisamente cimarosiana, con qualche tenue riflesso mozartiano.

Gli impegni didattici e l'età che avanzava, gli fecero abbandonare il teatro, grosso modo negli stessi anni in cui anche Paisiello e Cimarosa cessarono di comporre.

Bellini si trovò così ad avere come insegnante di contrappunto un uomo che era rimasto totalmente estraneo all'esperienza rossiniana. Questo è uno degli elementi che possono spiegare, almeno in parte, il mondo stilistico belliniano. Negli ultimi anni scolastici Bellini fu allievo del direttore della scuola, Nicola Zingarelli, anch'egli operista, certamente di più grande valore, fra il 1785 e il 1811 e, senza alcun dubbio, anch'egli antirossiniano.

Allievo, fra gli altri, di Sacchini, Zingarelli guarda con particolare interesse all'esperienza degli operisti italiani in Francia, come appunto Sacchini, Piccinni, Cherubini e tende a un teatro di stagnante neoclassica compostezza; tra l'altro buon conoscitore della tradizione sinfonica tedesca (aveva soggiornato a lungo, fra il 1785 e il 1803 nel Lombardo Veneto), mostra particolare interessi anche per la musica sacra.

Alcuni eventi legati al periodo di studi sono l'amicizia con il compagno di studi Francesco Florimo, che sarà poi il suo primo biografo; l'idillio per la figlia di un magistrato, Maddalena Fumaroli, contrastato dai genitori di lei; infine la composizione di molte pagine scolastiche, nel campo strumentale e sacro.

Ancora nell'ambito della scuola, e come saggio finale, secondo una usanza della scuola napoletana, Bellini fece rappresentare un'opera, *Andelson e Salvini*, nello stesso Real Collegio di Musica di San Sebastiano, intorno alla metà di febbraio del 1825, tre atti scritti da Andrea Leone Tottola, con brani musicali chiusi e alternati in prosa recitate, e con un personaggio comico che si esprime in dialetto napoletano (una rielaborazione successiva, forse del 1826 – 27, probabilmente realizzata dal Florimo sotto la guida di Bellini, trasforma l'*Andelson* in due atti, con le parti recitate trasformate in recitativi secchi, e il dialetto napoletano tradotto in italiano; ma questa seconda versione non venne mai rappresentata).

L'opera ebbe un grande successo, tanto da essere replicata più volte, e lo stesso Donizetti l'apprezzò: pur con gli squilibri di un esordiente, e, fra l'altro, con la scialba caratterizzazione dell'unico personaggio comico di tutto il teatro belliniano, l'unico che riflette la maniera rossiniana,

sono avvertibili i primi sintomi dello stile di Bellini, in quel tono assorto e contemplativo della melodia che si articola quando la situazione librettistica permette una pausa di riflessione.

È un tipo di melodia che nasce già qui, si può dire rifinito in tutti i suoi particolari: ed infatti un'aria di quest'opera d'esordio, "*Dopo l'oscuro nembo*", Bellini la riprese qualche anno dopo e, solo con limitate modifiche, divenne uno dei punti culminanti della sua vena lirica, l'aria "*Oh quante volte e quante*" dei *Capuleti* (1830).

Licenziato brillantemente dalla scuola, il direttore Zingarelli, fece incaricare Bellini per un'opera destinata al San Carlo. Bellini scelse un libretto di Domenico Gilardoni, poco abile come intreccio, ma molto accurato nella versificazione, *Bianca e Gerlando* (Napoli, Teatro San Carlo, 30 maggio 1826).

*"Chi non ama Bellini,  
non ama la musica"  
Arrigo Boito*

# COME CONDURRE LE PROVE DI UN CORO

di Guerrino Tamburrini

Un buon direttore di coro deve avere anzitutto una buona formazione musicale, deve conoscere l'armonia, il contrappunto, la prassi esecutiva delle varie epoche e i vari stili e generi della produzione corale. Deve inoltre essere dotato di una profonda convinzione e di precise strategie dettate dalla passione e dalla sicurezza dei propri mezzi, per poter stimolare nei coristi il piacere di fare musica insieme. Inoltre deve essere in possesso di una efficace metodologia didattica che tenga conto della gradualità di apprendimento.

Nel percorso formativo di un coro un fattore importante è la scelta del repertorio che deve destare nei coristi curiosità ed interesse e invogliare ad uno studio dilettevole e consapevole. Da qui la necessità per un direttore di saper guidare, insegnare, trasmettere, elaborare, scegliere ed adattare canti alle esigenze e alla possibilità del proprio coro.

Spesso il direttore deve essere anche un buon psicologo per saper cogliere e valutare gli umori del gruppo, per prevenire malintesi e formazione di fazioni che portano al disfacimento dello stesso coro. Infine deve essere leader, cioè deve avere il carisma e la capacità di saper mediare, di entrare nella psicologia del gruppo e saperlo guidare anche al di fuori della specifica sfera musicale.

Un direttore di coro quando inizia lo studio di un nuovo brano corale deve avere in mente il raggiungimento di tre finalità: esatta intonazione, precisione ritmica e colore omogeneo per ottenere una bella e gradevole sonorità.

Una prima attività, che spesso viene trascurata, è quella di curare un'attenta e puntuale declamazione del testo letterario che accompagna la musica e far capire come il ritmo musicale si accompagni ed esalti il ritmo delle parole e delle frasi. Se si tratta di un testo in lingua latina o straniera è bene curare una esatta pronuncia e tradurlo in italiano in modo che i coristi possano capire ciò che cantano e apprezzare quanto viene richiesto dal direttore.

Se per esempio ci si trova davanti ad una musica ben ritmata è bene che prima di cantarlo il testo venga fatto declamare, contemporaneamente da tutti i coristi, secondo

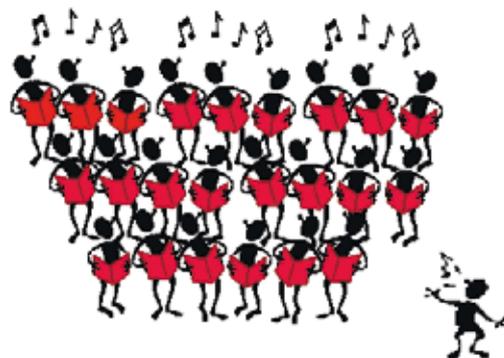
il ritmo musicale e subito dopo vengano aggiunte le altezze melodiche relative.

In questo modo si può curare meglio l'espressività, abituando il corista a concentrarsi sulle parole e a concepire la musica come fraseggio piuttosto che come una serie di altezze. Spiegare il significato espressivo della parola, di un aggettivo, di un concetto, di una immagine poetica aiuta a capire meglio quello che si canta ed a avere una maggiore sintonia con il direttore. Perché la musica corale è il frutto di un perfetto equilibrio tra il suono delle parole e il suono della musica.

Prima di iniziare a cantare è opportuno eseguire alcuni esercizi vocali che non sforzino troppo la voce per poi aumentare progressivamente le difficoltà sia in intensità che in altezza. Questi esercizi devono essere eseguiti con gusto e con finalità precise, non devono essere astratti, ma legati al superamento di difficoltà vocali su cui si sta lavorando e non devono durare a lungo, perché l'impostazione della voce e la cura della corretta respirazione devono avvenire in altri momenti e non durante le prove.

È bene non dividere il coro a sezioni e in giorni diversi, perché le varie sezioni del coro devono ascoltare anche ciò che cantano le altre: costruire un brano corale significa mettere insieme cose diverse che amalgamandosi danno un bel risultato unitario. È consigliabile dividere il brano in varie sezioni e affrontarle singolarmente già da subito a due, tre e quattro voci, e non è detto che l'ordine debba essere quello consequenziale; si può partire dalla sezione più impegnativa e far capire ai coristi che risolto quel problema il lavoro successivo è molto più semplice. In questo modo si riesce a coinvolgere tutti i coristi nella lenta costruzione di un brano, come se si dovesse realizzare un grande mosaico.

dalla Consulta Artistica Nazionale



# FARE MUSICA INSIEME di ZAG

La notizia viene da lontano nel tempo e nello spazio.

Parte 32 anni fa dal Venezuela per iniziativa del musicista Josè Antonio ABREU che realizza **"El Sistema"** per strappare bambini e ragazze alle bande criminali del Paese.

Sorgono centocinquanta orchestre giovanili e centoquaranta infantili sparse in varie città.

Scopo principale era proprio quello di voler cambiare la vita dei giovanissimi, creare comunità, fare attività di recupero con la musica per ragazzi in situazioni di grave disagio.

Abreu sapeva come la musica cambia la vita ed un orchestra aiuta molto. Aveva imparato da suo nonno Antonio Anselmi Viberti che era musicista e direttore della Banda dell'Isola d'Elba che arrivato in Venezuela nel 1897 aveva portato 46 strumenti a fiato. A Monte Carmelo, dove si era stabilito, fondava una Banda musicale occupandosi anche degli arrangiamenti.

Il progetto sociale per bambini poveri ebbe grande accoglienza ed è diventato un progetto sociale mondiale. **"El Sistema"** ha ricevuto premi e riconoscimenti da vari Grandi Maestri ed è andato alla conquista del mondo.

Ma ...il finanziamento?  
Il Maestro ha sempre risposto: "ho chiesto soldi allo Stato".

La notizia continua.

E' di questo periodo che a Roma a Torre Angela, periferia sud della capitale, nella scuola Basile la fondazione Gabriele e Lidia Cusani, partendo con il motto **"La musica va a scuola"** vuole fare educazione musicale ai bambini con il sistema ed il metodo del Maestro Abreu.

Altre scuole elementari e medie stanno aderendo perché fare musica insieme tra compagni di scuola vuole dire dare vita alla solidarietà, rispettarci ed abituarsi all'armonia dei rapporti.

Ma il finanziamento?  
La Fondazione Cusani ha adottato un altro motto **"DO-RE-MI per donare un violino ad un bambino"** si è appoggiata ad uno sponsor e attraverso una studiata pubblicità diffusa ad organizzazioni varie cerca di reperire fondi.

A noi non servono violini, servono altri strumenti e... quanto è bello vedere bambini che si incontrano con gli strumenti sotto il braccio per **fare musica insieme.**



# LA BANDA E LA FESTA PAESANA

di Giuseppe Testa

Oggi cercherò di parlare della banda inserita all'interno di una festa di paese sottolineando la sua rinascita o disfatta artistica ed umana nel contesto di una civiltà cittadina del terzo millennio.

La "piazza" ieri come oggi rimane il luogo di incontro privilegiato tra la banda e il popolo di qualsiasi estrazione sociale. In piazza la banda si è raccontata e si racconta attraverso il suo repertorio fatto di marce, brani da concerto e trascrizioni.

Lo studio storico della banda nella stragrande maggioranza dei casi ha soluzione di continuità culturale, a testimonianza basti esaminare l'ultimo ventennio per rendersi conto che la banda è rinata sia musicalmente che come identità di gruppo. Per rivivere ha subito una trasformazione, ha cambiato natura, si è adattata alle esigenze, ed attraverso queste modifiche ha assicurato una pressoché stabile tradizione.

Questo recupero, rilancio e revisione del valore delle bande oggi, impone però necessariamente un'attenzione critica e, quindi, un approfondimento circa la valenza socio-culturale del mondo della banda. Invero, al di là della passione, della vocazione e dei mille possibili richiami psicologici e spirituali, l'essere partecipi e attori di un complesso bandistico, richiama valutazioni di natura sociale ed educativa di grande spessore e di tutto rispetto.

La Banda sotto l'aspetto socio-educativo può costituire il vero prototipo dell'associazionismo più valido e più puro.

La Banda come Associazione e principio di socialità oggi come nel passato, è spesso la prima dimensione, il primo vero forte segmento dell'educazione in tante comunità.

Di contro, questi musicisti girovaghi che al di là delle condizioni atmosferiche diffondono cultura musicale nelle vie cittadine hanno riconosciuto un minimo di dignità umana e artistica dalla collettività?

Osserviamo due aspetti socio-culturali-musicali-umani in cui le nostre bande operano. Entriamo nel dettaglio di una festa paesana in cui la comunità ha rispetto del ruolo della banda sia come espressione artistica che umana. La festa patronale di una comunità "X" nella mia regione (Sicilia) inizia con il giro della banda dalla piazza maggiore per le vie principali della città, che generalmente coincidono con le vie della processione che si terrà in serata. La banda sfila composta, in fila e portando il passo, sfoggiando la propria divisa e facendo ascoltare il proprio repertorio di marce. Poi nella piazza principale, o nello spiazzale davanti alla chiesa in cui si svolgono i festeggiamenti, prima o dopo la messa, la Banda esegue un serie di marce sinfoniche. (**La marcia sinfonica** è sicuramente la più alta espressione musicale della musica per banda che nel corso dei decenni ha resistito a critiche e ovazioni da parte degli addetti ai lavori e non solo, in essa si ha un linguaggio musicale sempre più vicino alla musica colta, e inoltre sono più ricercate le armonie, i ritmi e la strumentazione rispetto alla cosiddetta marcia militare o da passo. La marcia sinfonica può rappresentare l'anello di congiunzione tra la marcia e il brano da concerto odierno, ed è riuscita negli anni a creare ed arricchire il repertorio originale della musica per banda).

Nel pomeriggio una sfilata o ancora marce nella piazza e dopo il meritato riposo inizia la processione, in cui la banda si alterna al momento liturgico della preghiera dei fedeli e dei canti dei cori parrocchiali, con l'esecuzione di marce religiose o sinfoniche.

Il tutto si svolge con la piena partecipazione della comunità, che gratifica le varie esecuzioni, i vari momenti con applausi e ringraziamenti.

Vediamo adesso il caso della stessa banda che partecipa alla festa patronale della comunità "Y" in cui il servizio viene reso dalla banda con lo stesso entusiasmo, ma viene totalmente o quasi ignorato dalla collettività, che la considera solo il contorno di quell'evento.

La povera banda deve quindi girare quasi tutte le strade di quel paese, perché la gente si lamenta che altrimenti "non si sente la festa", deve eseguire le marce in piazza (tre, quattro ... o quanto il comitato impone) mentre la gente chiacchiera infischiosene totalmente di quelle esecuzioni, deve suonare durante la processione dietro il Santo di continuo, perché in caso contrario i "portantini" non procedono nel percorso che il simulacro deve fare ... d'altronde questa è la loro "tradizione"!

E' ovvio che nella comunità "Y", a prescindere dalle sue tradizioni liturgiche e culturali qualcosa non funziona, perché quella comunità dimostra di non avere rispetto e sensibilità per persone, che offrono la propria arte con fatica oltre che con passione e soprattutto la tradizione non può coincidere con la mancanza di rispetto!

**La verità è che ancora oggi nella mentalità collettiva la banda non ha la dignità che merita e tante volte la colpa è proprio di chi vive nell'ambiente bandistico.**

La Banda infatti è spesso motivo di litigi, di scissioni e scioglimenti, di misere competizioni che portano ad avere sempre più frequentemente più bande nello stesso Comune. Tutto questo sicuramente non fa bene alla musica, danneggia la comunità in cui si opera e soprattutto sminuisce sempre più l'operato degli addetti ai lavori.

Il superamento di questi frequenti problemi interni è il primo passo per dare maggiore credibilità alla Banda, il secondo è pretendere maggiore rispetto da parte dei comitati organizzatori delle feste civili e religiose. Un rispetto che la Banda si guadagnerà definitivamente se saprà anche fare sua una mentalità nuova nel concepire il proprio ruolo e le proprie potenzialità, ma questo è un altro discorso...



## BANDE D'ITALIA, invasione pacifica e festosa a Firenze. Un'orchestra di Quattromila Fiati per i 150 anni dell'Unità italiana

di Donata Meneghello

**BANDE d'ITALIA-150°:** settanta bande musicali da tutt'Italia protagoniste delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità, hanno dato vita al Grande Raduno Nazionale a Firenze, reso ancora più spettacolare dallo scenario di Piazza della Signoria.

"Eravamo tantissimi, così vicini da respirarci addosso, la storica piazza ondeggiava di mille bandiere e stendardi, coloratissima dalle nostre divise. E tutti noi, coccarde tricolore sul petto, gli strumenti protesi in alto verso il cielo, solo ripagati dalla gioia di essere lì, dall'orgoglio di poter dire "c'ero anche io!!" Sono questi i servizi che ti danno la carica, in un mondo dove tutto ha un prezzo capisci che quello che fai non ha prezzo, che ognuno nel suo ruolo grande o piccolo è insostituibile per fare andare avanti questa macchina. Una macchina con un solo carburante: la passione per il mondo magico che è la Banda".

Un mondo che domenica 18 settembre ha portato a Firenze più di 4.000 persone a marciare, sfilare e suonare all'unisono l'Inno Nazionale, così come ha raccontato con emozione Federica, diciottenne clarinetto della Filarmonica Morettese, la prima delle settanta "BANDE D'ITALIA" ad iscriversi e ad aprire la parata musicale del Grande Raduno nel segno dei 150 anni di Unità.

La lunghissima e perfetta sfilata a due cortei ben sincronizzati si è snodata da Piazza Santa Maria Novella e da Piazza Santa Croce in uno scenario unico al mondo. La musica delle Bande ha pervaso le strette vie medievali, le celebrate architetture del rinascimento, i palazzi degli antichi fiorentini, le cattedrali del bello e della spiritualità; ha portato con orgoglio l'identità e i colori musicali di ogni cittadina partecipante nelle strade di Firenze.

Stupiti e felicemente sorpresi i cittadini e gli immancabili turisti, attirati da questo improvviso (e gratuito!) fuori programma, accorsi a frotte a catturare il passaggio delle bande con potenti obiettivi, immortalare



le esibizioni delle applauditissime majorettes, variopinte ginnaste musicali che hanno incantato il pubblico con geometrici siparietti.

La manifestazione di portata nazionale, unica nel suo genere in Italia, è stata una vera festa di civiltà all'insegna della "musica che unisce" come ben ha sottolineato il primo cittadino di Firenze Matteo Renzi accogliendo sull'Arengario di Palazzo Vecchio tutti i gonfaloni delle bande accompagnati da numerose autorità (ben cinquanta) in fascia tricolore.

"Il Comune di Firenze - ha detto il sindaco - ha fortemente creduto in quest'iniziativa che ci riempie d'orgoglio perché le bande musicali rappresentano

una delle nostre tradizioni più belle e sono patrimonio del Paese, ancora non valorizzato come si dovrebbe. Firenze capitale universale della cultura diventa oggi palcoscenico itinerante di un'orgogliosa testimonianza di italianità attraversata dal vigore della musica".

La manifestazione ha avuto il suo battesimo inaugurale il sabato 17 con la Banda rappresentativa Giovanile del Piemonte. Un'orchestra di oltre 120 ragazzi, energia musicale allo stato puro, incontenibile e incontaminata che si è esibita in uno scoppiettante Concerto d'apertura in piazza della Signoria alla presenza di un pubblico entusiasta. Tante autorità ad ascoltarli fra cui Adalberto Scarlino, presidente del Comitato fiorentino per il Risorgimento e l'on. Rosa De Pasquale della Commissione Cultura alla Camera dei Deputati.



Vogliamo qui ricordare infatti che l'evento BANDE d'ITALIA-150° ha goduto dell'importante patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Camera e del Senato della Repubblica oltre che dei ministeri per l'Istruzione (MIUR) e Cultura (MiBAC) ed ha avuto l'appoggio di un Comitato Promotore formato da alte personalità delle istituzioni di cultura e di governo che hanno visto nella manifestazione un importante momento di partecipazione popolare e di cittadinanza attiva.

"Un evento dalle forti radici popolari – conferma infatti l'assessore alla cultura della Regione Toscana Cristina Scaletti - che la Regione ha voluto sostenere nell'ambito delle iniziative di qualità selezionate per celebrare questo

importante anniversario. E' stato come rivivere in musica il Risorgimento e le date significative delle nostre origini nazionali, evocate dalle note di clarinetti, tamburi, ottoni e grancasse che hanno animato festosamente il centro storico per confluire nello straordinario spettacolo di piazza Signoria ". Dove infatti, dopo il momento istituzionale dei saluti, il Gonfalone di Firenze ha annunciato con le storiche chiarine il solenne e atteso momento dell'esecuzione all'unisono dell'Inno Nazionale. Gli sguardi intensi e concentrati della grandiosa orchestra di fiati erano puntati verso l'alto, al balcone di Palazzo Vecchio dove un emozionato maestro Folli ha consegnato alla storia la più partecipata e vibrante esecuzione del **"Canto degli Italiani"** le cui note sono risuonate intense e scandite nella città del Giglio, serbate con emozione da ogni esecutore. E gran finale, il bellissimo e spontaneo gesto corale degli strumenti levati in alto, segno di amicizia e condivisione. Un modo di sottolineare con il vigore della musica questo importante anniversario della nostra storia Oltre alla spettacolare parata musicale della mattina



la manifestazione è proseguita con piccoli eventi di "Musica nei Quartieri". Dal centro storico alle periferie, il messaggio di unità ha raggiunto 35 Luoghi della Musica disseminati nella grande Firenze: piazze, giardini, circoli, mercati dove le Bande hanno dato vita a momenti musicali d'incontro e di amicizia con i cittadini dei quartieri, tutti veri "Fratelli d'Italia".

Una giornata che le compagini bandistiche porteranno a lungo negli occhi e nel cuore, come documentano le numerose lettere, messaggi, riconoscimenti ricevuti da ogni parte d'Italia. Uno fra tutti la testimonianza della Filarmonica di Pomarance: "Per una banda di paese come la nostra, composta interamente da musicisti dilettanti e gestita da volontari, sfilare nel centro di Firenze, in mezzo ad una grande folla di persone festose, è stato il regalo più bello che si potesse ricevere".

Un grazie infine ad Anbima, al Comune di Firenze,

Ufficio delle tradizioni popolari per aver promosso la manifestazione, un applauso alla Filarmonica di Firenze "Rossini" storica banda della città, fondata al tempo di Firenze Capitale per aver coordinato i mille rivoli della complessa organizzazione.



**COMUNICATO** del presidente della Società toscana per la storia del Risorgimento, del 18 settembre 2011.

Le Bande di tutt'Italia schierate proprio in questa piazza della Signoria dove il 15 marzo 1860 il popolo fiorentino ascoltò festante i risultati del plebiscito unitario, ci fanno rivivere i momenti che il popolo della Toscana e di tutt'Italia visse a compimento delle lotte per il Risorgimento nazionale.

Questa è una gioiosa occasione di festa. Ma non è fine a se stessa.

Rende tutti noi consapevoli e partecipi di uno sforzo e di un sentimento unitario nel momento in cui l'Italia attraversa momenti difficili. Le Bande che si riuniscono oggi a Firenze grazie al fattivo impegno della antica e gloriosa Filarmonica Rossini sono la migliore testimonianza dei profondi sentimenti di unità nazionale che uniscono le terre e le genti anche più lontane del nostro paese.

*Sandro Rogari*

# CONCERTO INAUGURALE DELLA GRANDE ORCHESTRA DI FIATI "GIUSEPPE PEPENELLA"

dedicato al 150° dell'unità d'Italia

di A.G. Timao

Grandi consensi di critica hanno accompagnato il dopo concerto che il 29 agosto 2011, presso la Corte Comunale di Formia hanno visto debuttare la neo **Grande Orchestra di Fiati "Giuseppe Pepenella" di Penitro/Castellonorato – Città di Formia** (LT) proprio nell'anno dedicato al 150° dell'Unità d'Italia e con la collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Formia.

In occasione del debutto, la Grande Orchestra di Fiati "Giuseppe Pepenella" si è presentata al sempre più esigente pubblico formiano con un organico di circa quaranta musicisti, con la collaborazione di cantanti lirici e diretti dal M° Antonio Giuseppe Tomao. Il concerto, è avvenuto dopo il recente conferimento da parte dell'Amministrazione Comunale di Formia del riconoscimento di **"Banda Musicale di Interesse Comunale"**, iniziativa che si inserisce in un più ampio progetto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali teso a valorizzare il patrimonio musicale-popolare della nostra Nazione.



Si è così snodato un piccolo viaggio attraverso una serie di arie da melodrammi, sinfonie, inni patriottici, marce per banda, musiche e parole con cui i giovani patrioti musicisti e artisti, e i diversi compositori esprimevano nella musica e con la musica gli ideali, le emozioni che appassionatamente e con entusiasmo essi vivevano in quel particolare momento storico, quando l'Italia ancora non esisteva.

Nella seconda parte del concerto sono stati ricordati i personaggi che hanno fatto grande l'Italia nel mondo. L'800 fu il secolo dove si affermò l'opera, il luogo privilegiato dell'incontro tra musica ed azione drammatica, l'ambiente ideale in cui rappresentare il sentimento puro, l'amore, l'emozione allo stato lirico, ma anche le gesta degli eroi e le belliche virtù, gli episodi di patriottismo e le forti passioni comuni.

E' stato un esilarante e sorprendente evento, che ha lasciato il segno nel pubblico presente, dai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale ai cittadini, ed è stato un momento per divulgare le possibilità di impiego di una Banda Musicale: non solo Banda da parata, da cerimonia, da processione, ma anche Banda da Concerto.

# 4° CORSO PER CAPITANE E MAZZIERE DI GRUPPI MAJORETTES NEL MONDO BANDISTICO

Riservato a ragazze dai 15 anni in poi

Il corso si svolgerà in palestra a **Dueville (Vicenza)** e sarà tenuto da MONICA RIZZI e ANGELISA VENDRAMIN, componenti la Consulta Artistica Nazionale **ANBIMA** in data

**7 e 8 Gennaio 2012**

## **PROGRAMMA**

### **SABATO 7 GENNAIO 2012**

**H.14:30**

Ritrovo delle partecipanti in palestra,  
con il saluto del Presidente Nazionale Cav. CARLO MONGUZZI  
ed altri Rappresentanti ANBIMA

**H.15:30**

Inizio del programma di lavoro:  
esercizi di riscaldamento, passi di marcia su basi musicali da parata e da coreografie su  
Marce Tradizionali Bandistiche, schieramenti righe-file con scambi di posizione con  
comandi delle capitane, marcia in movimento con curve e pedalini.....  
nozioni tecniche 2° - 3° livello twirling per majorette  
esercizi per mazziere

**H.16:00**

Passo di marcia su basi musicali da parata (Marce Tradizionali Bandistiche)  
Schieramento file-righe con scambi di posizione con comandi obbligatori per capitane  
e mazziere, marcia in movimento con curve e pedalini...

**H.19:00**

Termine dei lavori

**H.20:00**

Cena presso l'hotel

## PROGRAMMA

### DOMENICA 8 GENNAIO 2012

#### H.09:00

Ritrovo in palestra, riepilogo generale regole base  
Costruzione di una coreografia e parata con bastone da twirling su marcia  
tradizionale Bandistica

#### H. 12.30

Pranzo a buffet

#### H.14:00

Ritrovo in palestra per le esibizioni: marcia da parata con comandi delle capitane e della  
coreografia, il tutto costruito dalle corsiste. Impressioni delle allieve in relazione al corso

#### H 15:00

Saluto delle Autorità **ANBIMA** e consegna attestato di partecipazione

#### TERMINE PREVISTO H.17:00

NB: ogni partecipante deve presentarsi in tenuta ginnica e deve portare i propri strumenti:  
mazza, bastone da twirling, fischietto. Se non in possesso di tali strumenti si prega  
di avvisare al momento dell'iscrizione

Per informazioni di carattere generale:

Segreteria Nazionale ANBIMA tel/fax: 06.3720343  
Cell. Presidente: 366 6258798 - E-mail: presidenza@anbimanazionale.it

#### COME ARRIVARE:

##### In AUTO:

da qualsiasi direzione si arrivi – prendere la A31 - VALDASTICO  
uscendo al casello di Dueville

##### in TRENO:

si può arrivare alla stazione di Vicenza- poi si prosegue per Dueville  
con il treno locale o con il pulman di linea FTV  
che porta alla fermata in centro al paese di Povolaro  
Vitto e Alloggio presso: Hotel Ristorante Maracanà (3 stelle)

**4° CORSO PER CAPITANE E MAZZIERE  
DI GRUPPI MAJORETTES NEL MONDO BANDISTICO**

**Riservato a ragazze dai 15 anni in poi**

**7 e 8 GENNAIO 2012 – DUEVILLE (VI)**

**SCHEDA DI PARTECIPAZIONE** Si prega di scrivere in stampatello

Sig. ....  Majorettes  Uditrice

Via ..... Cap. .... Città ..... (.....)

Tel. .... Cell. ....

e-mail .....

Gruppo di appartenenza associato Anbima: .....

di ..... (.....)

Data di nascita delle corsiste: .....

Eventuali accompagnatori: .....

**Quota di partecipazione:** Albergo 3 stelle – Povolaro di Dueville (VI) dalla cena del sabato al pranzo di domenica  
€ 50,00 in camere doppie o triple (supplemento in camera singola)

**Versamento:** CCP INTESTATO ANBIMA N. 53033007 ASSEGNO BANCARIO NON TRASFERIBILE

**Il presente modulo compilato in ogni sua parte va inviato alla Presidenza Nazionale Anbima:  
fax 039 2459175 o e-mail: presidenza@anbimanazionale.it**

## SOLIDARIETÀ

**La Presidenza Nazionale e tutti i Soci ANBIMA sono vicini agli Amici Liguri e Siciliani colpiti dalle tragiche alluvioni verificatisi nel mese di novembre di quest'anno, che li hanno profondamente colpiti nelle loro cose materiali e morali, rendendo difficile e difficoltoso il riavvio delle loro attività musicali e culturali**

# GIORNATA INTERNAZIONALE DEL VOLONTARIATO

## ROMA 5 dicembre 2011

Si è svolta il 05 dicembre a ROMA, presso l'AUDITORIUM CONCILIAZIONE la Giornata Internazionale del Volontariato inserita nelle celebrazioni del 150° dell'Unità d'Italia e dell'anno Europeo del Volontariato organizzata dal Forum del Terzo Settore, dalla Consulta Nazionale del Volontariato, da CSVnet e da ConVol.

L'ANBIMA dal 2010 fa parte del Forum del Terzo Settore e dal 2011 è presente nella Consulta Nazionale del Volontariato.

La giornata è iniziata sulle note della Banda ANBIMA "I Leoncini d'Abruzzo" che con maestria ha intrattenuto un pubblico delle grandi occasioni fino all'inizio dei lavori.

Durante la esibizione il Presidente Nazionale dell'ANBIMA Cav. Carlo MONGUZZI, intervistato dal conduttore, ha brevemente tratteggiato e presentato l'attività della associazione e portato i saluti ai partecipanti.

Numerose le personalità Istituzionali presenti: Il Capo dello Stato On Giorgio NAPOLITANO, il vice Presidente della Camera On Rosi BINDI, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Elsa FORNERO, il Presidente della Regione Lazio POLVERINI, il VICE Sindaco di ROMA, il Presidente Emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo CASAVOLA e molte altre civili, militari e religiose.

La banda "I Leoncini d'Abruzzo" ha reso gli onori al Capo dello Stato con l'Inno Nazionale. L'intervento dell'ANBIMA con una banda è stato molto apprezzato dai dirigenti del Forum e della Consulta del Volontariato che hanno ringraziato per la partecipazione.

I lavori della giornata erano condotti dai giornalisti Daniela DE ROBERT e Giovanni ANVERSA che ha più volte citato l'ANBIMA.



# “ECO DI... SUONI. ECO DI...CANTI”

per celebrare il 150° dell' Unità d' Italia. di ECO

**Così abbiamo celebrato il 150° anniversario dell' Unità d' Italia. Come un eco di suoni e di canti vissuto oggi, rileggendo musicalmente le gesta di chi si impegnò per unificare la nostra nazione.**

Nell' Italia di un secolo e mezzo fa, molti erano gli idiomi, i dialetti, le lingue. La musica si rivelò il linguaggio comune e unificatore per assimilare gli ideali risorgimentali.

Fu in quel contesto che le Bande Musicali, da enti promossi da privati cittadini “filarmonici”, si trasformarono in Corpi Bandistici Municipali, a significare che essi rappresentavano l' intera comunità, nella consapevolezza unitaria del nostro Paese.

Accanto alle Bande Militari, nacquero formazioni civili sempre più impegnate a diffondere tra la gente le musiche operistiche, assunte a simbolo di libertà e unificazione.

Non da meno fu sviluppato e rivisitato il concetto di coralità. Il coro, maggiormente articolato e arricchito di elementi, accanto all' orchestra, interpretava e simboleggiava l'anelito alla libertà e identità di nazione.

La marcia per la Banda, l' inno per il Coro, con il loro ritmo cadenzato, furono le espressioni musicali che seppero meglio accompagnare il processo di unificazione italiana.

**Quest' anno li abbiamo riproposti come un eco coinvolgente per riscoprire, vivere e testi-moniare l' appartenenza all' ITALIA: la nostra nazione.**

Il Progetto si è svolto da maggio ad ottobre per ben 11 volte con programmi vari: rassegne Corali, rassegna Bande Musicali, rassegna Formazioni Giovanili, Parate, Concerti con Bande e Majorettes, Bande in Concerto, con i vari gruppi dislocati in molti centri della zona con l'interessamento delle varie Autorità locali.

Insomma un calendario ricco di appuntamenti che ha dato l'opportunità alla maggior parte delle Unità di Base della provincia di Ancona di onorare lo speciale anniversario del 150° dell'Unità d'Italia.



# “OGGI È FESTA IN CITTÀ”

## LE BANDE MUSICALI ANBIMA AL CONGRESSO EUCARISTICO

La città di Ancona ha ospitato dal 3 all'11 settembre scorso il 25° Congresso Eucaristico Nazionale, dal titolo **“Signore, da chi andremo?”**.

La settimana CEN ha coinvolto, oltre quella di Ancona-Osimo, le diocesi di Fabriano, Jesi, Loreto e Senigallia, scegliendo per ogni giorno un tema specifico. Quello di mercoledì 7 settembre aveva come titolo: **Eucaristia nel tempo dell'uomo: EUCARESTIA PER IL LAVORO E LA FESTA** quando è festa non può mancare la Banda! La CEI ha affidato all' ANBIMA l' incarico di gestire la presenza delle bande musicali. **“Oggi è festa in città”**: questo lo slogan che ha sottolineato il senso della partecipazione di undici complessi bandistici ANBIMA della Provincia di Ancona, sotto la direzione del Presidente Provinciale ANBIMA.

La manifestazione si è svolta con sfilate di Bande e Majorettes, con festose marce e coreografie affascinanti. Tre bande schierate sulla scalinata del Teatro delle Muse, da cui pendevano quattro striscioni del Congresso Eucaristico hanno eseguito anche l' **“Inno del Congresso Eucaristico”** scritto dal M° Impagliatelli, chiudendo poi con l'Inno di Mameli.

Anche Osimo e Fabriano hanno fatto festa e Falconara Marittima ha ospitato la **“Giornata degli Oratori”** con due bande dallo spiccato spirito giovanile.

Una partecipazione corale ed entusiasta, nonostante la giornata feriale: le bande ci sono sempre, nel loro DNA hanno uno speciale cromosoma che recita: “quando è festa... arriva la Banda!” e anche in questa occasione hanno svolto egregiamente il loro “mestiere”, ricordando a tutti che il sette settembre accadeva che: **“Oggi è Festa in Città”**.



# GLI STAGE ESTIVI DELL' ANBIMA LOMBARDIA

Clusone, sui monti bergamaschi della Val Seriana, ha ospitato la tredicesima edizione degli stage estivi (la quarta a Clusone) organizzati dall'Anbima Lombardia per i giovani delle bande lombarde.



L'esperienza, visto il numero di anni in cui si svolge con successo, è più che collaudata.

Questi corsi si svolgono in due turni di una settimana nel mese di luglio (quest'anno dal 2 al 16).

Notiamo ogni anno che passa che l'iniziativa viene sempre apprezzata: ci sono ragazzi e ragazze che ritornano con il medesimo entusiasmo e ci sono le "new entry", che arrivano magari un po' timorosi, senza sapere bene cosa aspettarsi e nel giro di mezza giornata sono perfettamente a loro agio, pronti a fare amicizia e a studiare con gli altri ragazzi, coi quali condividono la passione per la musica.

Tra un'ora di lezione e l'altra, tra una prova e l'altra, tra un gioco e l'altro, la settimana vola!

La struttura che ci ospita è l'ideale, immersa nel verde e perfettamente adatta ad una vacanza-studio. Gli insegnanti, cui è affidata la preparazione delle varie sezioni strumentali, lavorano bene con i ragazzi, sono molto preparati e fanno vivere bene le molte ore di studio ai ragazzi che, appena finito un anno scolastico sempre piuttosto impegnativo, si rituffano ancora in una attività che richiede comunque studio e applicazione. C'è anche il tempo per divertirsi, perché è sacrosanto anche correre e giocare: è estate e siamo in vacanza!

Durante la settimana vengono preparati un "aperitivo in musica", eseguito da ciascuna sezione strumentale la mattina dell'ultimo giorno di stage (prima foto), e un saggio finale al pomeriggio, cui partecipano tutti gli allievi, con un programma di 8-9 brani.

Tutto ciò richiede prove quotidiane di gruppo e d'insieme.

E' ormai consuetudine che i ragazzi di entrambi i turni di stage si ritrovino tutti insieme in settembre per il saggio finale. Così, lo scorso 4 settembre, nello splendido borgo murato di Pizzighettone, in provincia di Cremona (seconda foto), i 90 partecipanti si sono reincontrati per suonare come una grande banda giovanile. L'effetto è stato davvero notevole, sia per la consistenza del complesso, sia per l'allegria e la voglia di fare di tutti loro.



Tutti coloro che hanno lavorato per realizzare questi stage non possono far altro che augurarsi di rivedere i ragazzi il prossimo anno ed invitare tutti quelli che vogliono fare questa esperienza a lanciarsi senza timore: ci si diverte davvero!

# BANDE IN FESTA A UDINE

## 32<sup>A</sup> RASSEGNA REGIONALE

Dopo più di 150 anni dalla loro nascita, le bande riscuotono ancora molto successo. Sabato pomeriggio, 10 settembre, la città è stata invasa da musicisti e spettatori per la 32<sup>a</sup> Rassegna Bandistica Regionale, organizzata dall'ANBIMA FVG. un raduno di 800 musicisti e 24 bande da altrettanti comuni del Friuli Venezia Giulia, che hanno regalato alla città un pomeriggio all'insegna della musica.



Le tantissime formazioni, infatti, hanno prima sfilato per il centro storico, poi si sono ritrovate in piazza Libertà per la deposizione della corona di alloro al Tempietto dei Caduti e, quindi si sono esibite in un grande concerto, dedicato ai 150 anni dell'Unità d'Italia.

“Molte bande – ha detto il Presidente ANBIMA FVG Eugenio Boldarino – sono nate proprio 150 anni fa e hanno contribuito a diffondere musica e cultura tra la gente. Oggi questa funzione è ancora attuale e le bande rappresentano ancora un momento di aggregazione”. L'ANBIMA FVG ha voluto rendere omaggio a tutti caduti.

“Dedichiamo questo concerto non solo alle persone scomparse per l'Unità d'Italia – ha continuato Boldarino – ma anche alle 2.974 vittime che hanno perso la vita durante l'attacco alle Torri Gemelle.



La rassegna è stata dedicata anche ai tanti giovani che compongono le formazioni bandistiche: dei 4.450 strumentisti sparsi per tutta la regione, quasi il 50 per cento ha meno di 25 anni. “I giovani danno forza alle bande del Friuli Venezia Giulia – ha aggiunto il vicesindaco Vincenzo Martines – e a questa manifestazione che si ingrandisce sempre di più”. Non solo numeri, ma anche cultura. “Le bande sono il patrimonio culturale e artistico – ha detto l'assessore provinciale Mario Virgili – del nostro territorio”.

La Rassegna è stata realizzata in collaborazione con la Regione, la Provincia, il Comune di Udine e per il servizio d'ordine con l'Associazione Lagunari Truppe Anfibia e l'Associazione Arma Aeronautica.

## 80<sup>A</sup> FESTA DELL'UVA - RICCIA (CB)

L'Associazione Musica "Nuova Arte2 – Città di Airola" (BN), presidente il M<sup>o</sup> Pasquale Napolitano, diretta dal Maestro Direttore e Concertatore Tania Curci, il 18 settembre è stata invitata ad esibirsi al grande ed importante evento, l'80esima Festa dell'Uva.

La Banda, nei suoi concerti, ha proposto un repertorio misto tra le arie di opere famose di musicisti italiani e stranieri, le canzoni classiche napoletane e colonne sonore di Films, con la presenza di cantanti lirici.

Alla sfilata dell'imponente manifestazione oltre la partecipazione di 18 Carri addobbati con Maestria e passione dai rappresentanti delle contrade, ha visto la presenza di 20 gruppi provenienti dal Molise, Abruzzo, Campania e Puglia tra cui Bande con Majorettese, sbandieratori e Gruppi Folk, la manifestazione era stata preceduta da convegni con la presenza di importanti personalità.



## LE SEMPREVERDI: UN ESEMPIO RIUSCITO DI INTERSCAMBIO MUSICALE

di Francesca Chiappa

L'idea di quello che si può tranquillamente definire un "interscambio musicale" nasce nel 2001 in occasione del centenario della morte di Giuseppe Verdi, uno dei padri della musica al quale il nostro Appennino tosco-emiliano deve davvero molto. Il modo migliore per omaggiare chi alla musica dedicò tutta la vita, a Daniele Cacchioli, maestro del complesso bandistico di Bedonia (PR), parve l'istituzione delle Sempreverdi: la manifestazione musicale che da allora, ogni anno, raccoglie ad agosto nel comune del parmense bande provenienti da diverse zone d'Italia, allo scopo di far conoscere variegata realtà musicali, ma soprattutto per creare solidi legami professionali il cui scopo finale è quello di concretizzarsi in veri e propri gemellaggi. Un approccio alla musica questo, che deve molto ai valori fondanti della Glenn Miller Band, una banda giovane non solo per la sua recente nascita, e per l'età media dei suoi componenti, bensì per un approccio alla musica, che sebbene molto debba al jazz, si può definire trasversale.

Questa peculiarità porta in germe il DNA dell'interscambio culturale che si fonda su un semplice presupposto: dare spazio alla musica per ottenere spazio per la propria musica. Gli antichi latini lo avrebbero definito un *do ut des*, un "do affinché mi sia dato", ma in questi tempi moderni è positivo scorgere in quella che è una manifestazione culturale un invito all'ascolto e al rispetto.

Molte e diverse sono le bande che in questi dieci anni hanno accettato l'invito portando a Bedonia, per l'occasione adibita a salotto musicale, non solo estratti del loro repertorio, ma bensì la loro storia percepibile dalle loro divise, i loro assoli, i loro strumenti ...

Tra di esse significativi sono stati i rapporti instaurati con i corpi bandistici di Monterosso, di Nozzano Castello (LU) e Cassine (AL), solo per citarne alcuni, che hanno dimostrato come tra gruppi diversi si possa creare una sinergia che oltre a sfociare in piacevolissime ore di esibizioni possa dare vita a collaborazioni durature e perché no anche ad amicizie.

# 29<sup>^</sup> RASSEGNA CORALE INTERNAZIONALE e quarantennale di Fondazione della Corale "Madonna di San Giovanni"

di Antonio Giannetti

A Ripatransone (AP) da sabato 25 settembre a domenica 16 ottobre 2011 si sono svolti con successo due eventi musicali di alto livello artistico: la 29<sup>a</sup> Rassegna Corale Internazionale "Belvedere del Piceno" e le Manifestazioni celebrative del Quarantennale di Fondazione (1971 – 2011) della Corale "Madonna di San Giovanni).

Vi hanno partecipato ben sette Cori provenienti dalla Finlandia, dall'Abruzzo e dalle Marche. Per numero di partecipanti, la Rassegna Corale internazionale di Ripatransone 2011 è la prima della provincia di Ascoli Piceno e la seconda delle Marche dopo quella di Loreto.

La giornata di apertura dei due eventi, sabato 24 settembre 2011, ha avuto due momenti significativi: la S. Messa celebrata dal vescovo diocesano Mons. Gervasio Gestori, animata dalla Corale "Madonna di S. Giovanni"; alle 21.15, nell'auditorium "Sant'Agostino" concerto polifonico eseguito dalla Corale di Ripatransone (1<sup>a</sup> parte) e dalla Corale femminile di Turku (2<sup>a</sup> parte).

Intenso il programma della seconda giornata degli eventi, giorno della Rassegna Corale, che si è svolta con l'esecuzione collettiva di canti liturgici polifonici. Il pomeriggio è stato dedicato alla esibizione singola di quattro Cori italiani, nell'ordine: Ripatransone, Pescara, San Ginesio, Pesaro.

La terza giornata degli eventi, venerdì 14 ottobre, è stata dedicata alla celebrazione ufficiale del quarantennale di Fondazione, nell'Auditorium "Sant'Agostino", coordinata dal Presidente Antonio Giannetti, che ha relazionato sull'ultimo decennio di attività del Coro ed in sintesi sull'intero quarantennio, ha ricordato i coristi defunti nello stesso periodo.

La quarta giornata è stata caratterizzata dal concerto lirico-polifonico eseguito nel Duomo-Basilica, l'animazione liturgica della Messa di ringraziamento; nell'attiguo Santuario Diocesano della Madonna di San Giovanni, **"omaggio musicale alla Vergine"** con esecuzione da parte della Corale di cinque canti mariani, gran concerto finale con la partecipazione del Coro "Città di Camerano" e della, Corale "Angelico Rosati" di Sant'Elpido a Mare.

Alle manifestazioni hanno partecipato autorità locali e provinciali, organizzazioni varie ed esperti e appassionati di canto corale.

Da parte di tutti elogi vivissimi per l'organizzazione, i risultati e la bellissima esperienza.

**In data 8 luglio 2011 u.s. è venuta a mancare improvvisamente la Signora Maria Rita Notario moglie del Vice Presidente Nazionale Piero Cerutti a cui va il cordoglio di tutta l'ANBIMA ed il forte abbraccio dei Dirigenti Nazionali**

# IRMO GALLIOLO E LA BANDA DI MIRA (VE) FESTA PER I 40 ANNI DI MUSICA E SOCIALITÀ

Tratto dal giornale "GENTE VENETA"

Quarantun anno di musica... ma ne dimostra quaranta. Dal 1970 il Gruppo Bandistico Città di Mira scandisce il ritmo della città, e regala ai mirensi, con marce e concerti, la musica per rallegrare ogni importante occasione.

Il Gruppo bandistico nasce dalla grande passione del Maestro Irmo Galliolo per la musica e dalla forza e dalla costanza della moglie Rosa de Pellegrin, oggi presidente. Trentenne, Galliolo mise a frutto i suoi studi di clarinettista e saxofonista fondando a Mira una scuola di Musica, patrocinata proprio dall'ANBIMA, l'associazione nazionale dei gruppi bandistici.

**Suonando per il Patriarca.** "La scuola aveva un buon successo – racconta Galliolo – e così nel settembre del 1970 arruolai soprattutto i miei allievi per le prime esibizioni del Gruppo Bandistico Città di Mira, appena fondato. Banda e scuola si alimentavano a vicenda: già nel 1972 gli allievi della scuola erano una sessantina, e il gruppo bandistico cresceva molto." Mira aveva finalmente i suoi ufficiali musicisti, che in uniforme formavano una Banda completa di tutto punto: dalla cassa al rullante, dal flicorno alla tromba. E così, in questo veloce sviluppo, giunse presto una delle occasioni musicali tuttora più emozionanti della storia del Gruppo; nel 1974, le note della Banda accompagnarono l'arrivo del Patriarca di Venezia in visita pastorale nel vicariato di Gamba: Albino Luciani, di lì poco Papa Giovanni Paolo I.



**Banda e scuola. E majorettes.** "non sono mancati comunque continua Galliolo – i momenti difficili: dieci anni fa, quando la Banda aveva compiuto trent'anni, mi mancarono le forze. Avevo l'intenzione di lasciare la direzione del gruppo. E' stata, in quell'occasione, l'amministrazione comunale a dissuadermi, e in particolare alcuni amici dell'ufficio cultura, che mi hanno ricordato che cosa significasse la Banda per un comune come Mira. Sempre accanto a me c'è stata poi mia moglie Rosa, e molti musicisti a me amici."

La scuola di musica, da sempre naturalmente gemellata con la Banda, negli anni ha sempre continuato l'attività e proprio in questo periodo si riaprono le iscrizioni (041.42.13.76) e ripartono

i corsi, che si tengono presso l'ex scuola Mira, in via Toti. Ma la grande novità è la presenza del gruppo delle majorettes: dopo molti anni di assenza, nel 2009 il gruppo si è riformato con nuove reclute, ragazze che con percussioni e piroette accompagnano e aprono la strada alla Banda.

**Il concerto del 40°.** E così, dopo tanti anni di feconda attività, sabato scorso 24 settembre il Gruppo è sceso in piazza per festeggiare quattro decenni di attività: "la Banda è stata formata nel 1970, ma abbiamo scelto di celebrare il quarantesimo della Banda quest'anno" continua Galliolo: "lo scorso anno, infatti, per molti mesi non ho potuto dirigere la banda per questione di salute. Ma la passione per la musica mi ha aiutato a reagire: ho ricominciato a dirigere il Gruppo in tempo per uno dei nostri più importanti appuntamenti fissi: il Concerto di Natale."

Oggi Galliolo è tornato in forma, sempre con la bacchetta in mano, per festeggiare con la popolazione quel quarantesimo rinviato di un anno esatto, per rispetto al Maestro.

# UNA SPLENDIDA ESPERIENZA E UN MERAVIGLIOSO SCAMBIO CULTURALE

La Banda Musicale Cittadina di Ravenna, col patrocinio del Comune, cogliendo l'occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, si è recata in Francia dal 21 al 24 giugno 2011, per portare anche all'estero le note dei brani più caratteristici della musica italiana. I partecipanti, per un totale di 40 musicisti, rispecchiavano una formazione standard, composta da giovani e meno giovani, dilettanti, studenti e diplomati in conservatorio, che collaborano attivamente in armonia per tutto l'anno.

Le due destinazioni della Banda erano Chartres e Parigi, città scelte non casualmente, la prima perché gemellata con Ravenna e la seconda perché ospitante la manifestazione intitolata la "Settimana Italiana" sita a Place d'Italie. In tale occasione il vice sindaco Giannantonio Mingozi ha consegnato un mosaico con l'effigia di Giuseppe Garibaldi alle istituzioni parigine.

A seguire la Banda ha eseguito il suo primo concerto nella capitale francese. Il successo è stato notevole con grande riscontro di pubblico, a tal punto che è arrivato un invito dal Comune di Parigi per un altro concerto da tenersi il giorno seguente a Montmartre, invito che si è dovuto declinare causa impegni presi precedentemente con la città di Chartres.



Nella bella cittadina di Chartres, il secondo giorno di permanenza, i musicisti al mattino hanno visitato la splendida Cattedrale, poi vi è stato un ricevimento ufficiale nel municipio con scambio di doni e relativi discorsi di saluto mentre nel tardo pomeriggio, sul sagrato della millenaria cattedrale di Saint Pierre, hanno tenuto il secondo concerto della trasferta francese. I brani eseguiti, oltre agli inni nazionali, hanno ripercorso la storia musicale del Risorgimento con le arie più note di Verdi, Rota, Morricone per concludersi con musiche popolari romagnole.

Il folto pubblico presente, con la richiesta di numerosi bis ha coronato lo straordinario successo del concerto offerto dalla città di Ravenna.

## DATE MASTER

CAMPANIA	Master di Tromba - gennaio 2012
CALABRIA	Da definire
EMILIA ROMAGNA	Master di Ottoni Scuri (da definire)
LAZIO	ARICCIA (RM) - 11/12 febbraio 2012 Master di Ottoni Bassi - M° Maurizio Persia
LIGURIA	Master di Sax - 15 gennaio 2012 COGOLETO (GE) - M° Emanuele Fresia
MARCHE	Master di Flauto (da definire)
PUGLIA	Master di Sax (da definire)
SICILIA	Master di Clarinetto - gennaio 2012
UMBRIA	Ottoni Scuri
VENETO	Mira (VE) - 04 Dicembre 2011 Master di Trombone - M° Ciaramicoli Angeletti

# CONCORSO NAZIONALE PER BANDE, CORI E GRUPPI FOLK.

Indetto dal Ministero per i Beni e Attività Culturali nell'ambito del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Tavolo Nazionale Permanente per la Musica Popolare ed Amatoriale hanno indetto il Concorso nei giorni 20 e 30 Ottobre u.s. a Fuggi con la partecipazione di 18 complessi bandistici provenienti da tutta Italia.

Tutti i gruppi partecipanti hanno eseguito il brano d'obbligo composto dal M° Davide Boario dal titolo "1861 i Figli della Libertà", più un brano a libera scelta.

Al termine dell'esibizione una qualificata giuria composta dai Maestri Angelo Bolciaghi, Denis Salvini e Michele Milone, grandi personalità del panorama musicale nazionale, hanno stilato con giudizio unanime la graduatoria finale dei tre complessi bandistici ritulati vincitori:

- 1° Classificato** – Ass. Banda Musicale "Francesco Curcio" di Amantea (CS),  
diretta dal M° Alfonso Pierri Altomare – Banda ANBIMA.
- 2° Classificato** – Corpo Bandistico "G.Santi" Codorbolo (PU),  
diretto del M° Edoardo Javier Maffei – Banda ANBIMA.
- 3° Classificato** – Concerto Bandistico Città di Montalbano Jonico (MT),  
diretto dal M° Giovanni Laccola.

## RECENSIONE

Certo che il titolo crea imbarazzo: "MUSICA CLASSICA PER NEGATI" comprensibilmente uno si chiede che cosa ci sarà scritto. In effetti sono ben 350 pagine che affrontano in chiave divertente tutto quanto riguarda la musica. Tutto ma proprio tutto; la storia con i compositori, le forme musicali, saper ascoltare, cosa succede dietro le quinte, gli strumenti musicali, la lettura e la scrittura musicale, la dinamica, l'orchestrazione, informazioni per costruirsi una raccolta ragionata di CD ecc. ecc. Il testo è ricco anche di aneddoti, curiosità, barzellette musicali e soprattutto è corredato da un CD con indirizzo d'ascolto. È sicuramente ottimo per principianti ma secondo me serve anche agli addetti ai lavori per una rinfrescatina generale. La prefazione e la premessa sono di Zarin Mehta (parente del noto direttore) e Glenn Dicterow della New York Philharmonic. Autori David Pogue e Scott Speck. Casa editrice Mondadori (serie oscar).

*F. Bassanini*



***anbima***  
Associazione Nazionale  
Bande Italiane Musicali Autonome  
Complessi Bandistici  
Gruppi Corali e Attività Musicali Popolari

**2012**